

Il De Amicitia di Cicerone: Testo Originale Latino e Traduzione Italiana

Introduzione all'Opera

Il **Laelius de Amicitia** (titolo completo *Laelius seu De amicitia* - più noto come **De amicitia**: "Sull'amicizia") è un dialogo di carattere filosofico scritto da Marco Tullio Cicerone tra l'estate e l'autunno del 44 a.C. e dedicato a Tito Pomponio Attico ^[1]. L'opera è ambientata nell'anno 129 a.C., lo stesso del *De re publica*, e presenta un dialogo immaginario tra Gaio Lelio, Gaio Fannio e Quinto Mucio Scevola del circolo degli Scipioni ^[2] ^[1].

Il trattato rappresenta una delle più importanti riflessioni filosofiche sull'amicizia dell'antichità, in cui Cicerone unisce la visione epicurea e quella stoica per delineare tutte le sfumature del rapporto amicale ^[1]. L'opera nasce dalla volontà di superare l'antica concezione romana dell'amicizia come serie di legami personali finalizzati al favoritismo politico ^[2].

Il Testo Latino Originale

Paragrafi 1-5: Prologo e Introduzione

Il testo latino del *De Amicitia* inizia con il celebre incipit ^[3]:

^[4] *Q. Mucius augur multa narrare de C. Laelio socero suo memoriter et iucunde solebat nec dubitare illum in omni sermone appellare sapientem; ego autem a patre ita eram deductus ad Scaevolam sumpta virili toga, ut, quoad possem et liceret, a senis latere numquam discederem; itaque multa ab eo prudenter disputata, multa etiam breviter et commode dicta memoriae mandabam fierique studebam eius prudentia doctior.*

^[5] *Cum saepe multa, tum memini domi in hemicyclio sedentem, ut solebat, cum et ego essem una et pauci admodum familiares, in eum sermonem illum incidere qui tum forte multis erat in ore.*

Paragrafi 18-24: La Natura dell'Amicizia

^[6] *Sed hoc primum sentio, nisi in bonis amicitiam esse non posse; neque id ad vivum reseco, ut illi qui haec subtilius disserunt, fortasse vere, sed ad communem utilitatem parum; negant enim quemquam esse virum bonum nisi sapientem* ^[7].

^[8] *Quanta autem vis amicitiae sit, ex hoc intellegi maxime potest, quod ex infinita societate generis humani, quam conciliavit ipsa natura, ita contracta res est et adducta in angustum ut omnis caritas aut inter duos aut inter paucos iungeretur. Est enim amicitia nihil aliud nisi omnium divinarum humanarumque rerum cum benevolentia et caritate consensus; qua quidem haud scio an excepta sapientia nihil melius homini sit a dis immortalibus datum* ^[9].

[10] *Cumque plurimas et maximas commoditates amicitia contineat, tum illa nimirum praestat omnibus, quod bonam spem praelucet in posterum nec debilitari animos aut cadere patitur. Verum enim amicum qui intuetur, tamquam exemplar aliquod intuetur sui. Quocirca et absentes adsunt et egentes abundant et imbecilli valent et, quod difficilior dictu est, mortui vivunt; tantus eos honos, memoria, desiderium prosequitur amicorum [7] [11].*

Paragrafi 26-32: L'Origine dell'Amicitia

[11] *Saepe igitur mihi de amicitia cogitanti maxime illud considerandum videri solet, utrum propter imbecillitatem atque inopiam desiderata sit amicitia, ut dandis recipiendisque meritis quod quisque minus per se ipse posset, id acciperet ab alio vicissimque redderet, an esset hoc quidem proprium amicitiae, sed antiquior et pulchrior et magis a natura ipsa profecta alia causa [3].*

[31-32] *Ut enim benefici liberalesque sumus, non ut exigamus gratiam (neque enim beneficium faeneramur sed natura propensi ad liberalitatem sumus), sic amicitiam non spe mercedis adducti sed quod omnis eius fructus in ipso amore inest, expetendam putamus. Ab his qui pecudum ritu ad voluptatem omnia referunt longe dissentiunt .*

Paragrafi Centrali: I Doveri dell'Amicitia

**** *Haec igitur lex in amicitia sancitur, ut neque rogemus res turpes nec faciamus rogati. Turpis enim excusatio est et minime accipienda cum in ceteris peccatis, tum si quis contra rem publicam se amici causa fecisse fateatur [3].*

**** *Haec igitur prima lex amicitiae sancitur, ut ab amicis honesta petamus, amicorum causa honesta faciamus, ne exspectemus quidem, dum rogemur; studium semper adsit, cunctatio absit; consilium vero dare audeamus libere [3].*

Paragrafi Finali: Conclusione

**** *Nam quid ego de studiis dicam cognoscendi semper aliquid atque discendi? in quibus remoti ab oculis populi omne otiosum tempus contrivimus. Quarum rerum recordatio et memoria si una cum illo occidisset, desiderium coniunctissimi atque amantissimi viri ferre nullo modo possem. Sed nec illa extincta sunt alunturque potius et augentur cogitatione et memoria mea. Haec habui de amicitia quae dicerem. Vos autem hortor ut ita virtutem locetis, sine qua amicitia esse non potest, ut ea excepta nihil amicitia praestabilius putetis [12].*

Traduzione Italiana

Paragrafi 1-5: Prologo e Introduzione

[4] *L'augure Quinto Mucio era solito raccontare molte cose del suo suocero Gaio Lelio con precisione e piacevolezza, e non esitava a chiamarlo saggio in ogni discorso; io invece ero stato condotto da mio padre da Scevola, quando presi la toga virile, in modo tale che, finché potevo e mi era permesso, non mi allontanassi mai dal fianco del vecchio [3].*

Paragrafi 18-24: La Natura dell'Amicizia

^[6] Ma questa è la mia prima convinzione: l'amicizia può esistere solo tra persone virtuose; e non taglio la questione sul vivo, come fanno coloro che discutono queste cose con troppa sottigliezza, forse con ragione, ma con scarso vantaggio per l'utilità comune ^[13].

^[8] Tutta la forza dell'amicizia emerge soprattutto dal fatto che, a partire dall'infinita società del genere umano, messa insieme dalla stessa natura, il legame si fa così stretto e così chiuso che tutto l'affetto si concentra tra due o poche persone. L'amicizia non è altro che un'intesa sul divino e sull'umano congiunta a un profondo affetto. Eccetto la saggezza, forse è questo il dono più grande degli dèi all'uomo ^[9] ^[13].

^[10] L'amicizia, dunque, comporta moltissimi e grandissimi vantaggi, ma ne presenta uno nettamente superiore agli altri: alimenta buone speranze che rischiarano il futuro e non permette all'animo di deprimersi e di abbattersi. Chi guarda un vero amico, in realtà, è come se si guardasse in uno specchio. E così gli assenti diventano presenti, i poveri ricchi, i deboli forti e, quel che è più difficile a dirsi, i morti vivi; tanto intensamente ne prolunga l'esistenza il rispetto, la memoria e il rimpianto degli amici ^[7] ^[11].

Paragrafi 26-32: L'Origine dell'Amicizia

^[11] Molto spesso, dunque, riflettendo sull'amicizia, mi sembra che si debba considerare soprattutto questo: se l'amicizia sia nata dalla debolezza e dal bisogno, affinché dando e ricevendo favori ciascuno ottenesse da un altro ciò che da solo non poteva conseguire e a sua volta lo ricambiasse, oppure se questa fosse sì una caratteristica dell'amicizia, ma ci fosse un'altra causa più antica, più nobile e più derivante dalla natura stessa ^[3].

[31-32] Come siamo generosi e liberali non per riscuotere una ricompensa - non diamo i nostri benefici a usura, ma per natura siamo propensi alla generosità -, così dobbiamo credere che si debba ricercare l'amicizia non nella speranza di un contraccambio, ma nella convinzione che il suo intero guadagno consista unicamente nell'amore. Dissente radicalmente da tale opinione chi riporta tutto al piacere, come le bestie .

Paragrafi Centrali: I Doveri dell'Amicizia

[27-28] L'amore, infatti, da cui l'amicizia prende il nome, è il principio per unire la benevolenza. Infatti nulla è più amabile della virtù, nulla attrae di più all'amore, dal momento che, proprio per la virtù e l'onestà, amiamo in qualche modo anche coloro che non abbiamo mai conosciuto ^[14].

**** Questa dunque sia la legge stabilita nell'amicizia: non chiediamo cose vergognose né le facciamo se ci vengono chieste. È infatti una scusa turpe e per nulla accettabile, sia negli altri peccati, sia se qualcuno confessa di aver agito contro lo stato per causa di un amico ^[3].

Paragrafi Finali: Conclusione

**** E che dire della nostra passione di conoscere e di scoprire sempre qualcosa di nuovo, passione che ci allontanava dagli occhi della gente e divorava tutto il nostro tempo libero? Se il ricordo, se la memoria di quei tempi fossero scomparsi con lui, non potrei in alcun modo sopportare la perdita di un uomo che mi era così legato, che mi amava tanto. Ma il passato non è morto. Anzi, si alimenta ed è reso più vivo dal mio pensiero e dal mio ricordo. Ecco cosa avevo da dire sull'amicizia. Vi esorto dunque a collocare tanto in alto la virtù, senza la quale l'amicizia non può esistere, da pensare che nulla è più nobile dell'amicizia, eccetto la virtù ^[12].

Temi Principali dell'Opera

L'Amicizia come Virtù Naturale

Cicerone sostiene che l'amicizia nasce dalla natura umana piuttosto che dal bisogno o dall'utilità ^[13]. L'autore presenta l'amicizia come un sentimento che ha origine da un'inclinazione dell'animo verso la virtù e la probità ^[14].

I Limiti Morali dell'Amicizia

Un tema centrale è quello dei limiti etici dell'amicizia: non si deve mai chiedere o compiere azioni disonorevoli per un amico ^[3]. L'amicizia deve essere subordinata ai principi morali e al bene della repubblica ^[15].

L'Amicizia e la Comunità Politica

L'opera riflette la concezione romana dell'amicizia come solidarietà sociale e politica tra cittadini virtuosi, proponendo come modelli di probità figure concrete della storia romana ^[16].

Il *De Amicitia* rimane una delle più profonde riflessioni antiche sul valore dell'amicizia, unendo saggezza filosofica e pragmatismo romano in un trattato che continua a influenzare il pensiero occidentale sull'amicizia e sui rapporti umani ^[1] ^[17].

✱

1. <https://nodictionaries.com/cicero/de-amicitia/65>
2. <https://www.studocu.com/it/document/universita-degli-studi-di-parma/grammatica-latina/04a-cicerone-laelius-de-amicitia-testo-integrale/6519631>
3. <https://www.thelatinlibrary.com/cicero/amic.shtml>
4. language.italian
5. language.italian.grammar
6. <https://www.gutenberg.org/files/2808/2808-h/2808-h.htm>
7. <https://www.skuolasprint.it/opere-latino/opere-di-cicerone/cicerone-de-amicitia-sullamicizia-23-24.html>
8. https://it.wikipedia.org/wiki/Laelius_de_amicitia
9. <https://www.skuela.net/versioni-latino/cicerone/laelius-de-amicitia/libro-unico/paragrafo-20>

10. <https://formazione.indire.it/paths/cicerone-laelius-de-amicitia>
 11. <https://www.fanpage.it/attualita/cicerone-alla-maturita-2025-con-brano-dal-de-amicitia-alla-versione-di-latino-traccia-traduzione-e-commento/>
 12. <https://it.scribd.com/document/438294518/Laelius-de-amicitia-pdf>
 13. https://www.palumboeditore.it/portals/0/piattaforme/clic/letteraturalatina/contents/Materiale_Interattivo/Intersezioni/01_V1_I_valori_morali/PDF/H1_PP9_T18.pdf
 14. <https://www.skualasprint.it/versione-cicerone/lamicizia.html>
 15. <https://www.amazon.it/Laelius-amicitia-M-Tullio-Cicerone/dp/8853405600>
 16. <https://www.dilass.unich.it/sites/st06/files/allegatiparagrafo/08-03-2016/de.amicitia.pdf>
 17. <https://www.skualasprint.it/opere-latino/opere-di-cicerone/cicerone-de-amicitia-sullamicizia-31-32.htm>
- !